

CHIESA E IMMIGRATI ITALIANI: NASCITA ED ESPANSIONE DELLA 'CONGREGAÇÃO CRISTÃ NO BRASIL (CCB)' NELLO STATO DI SÃO PAULO, TRA IL 1910 E IL 1940

Antonio Folquito Verona¹

L'anno prossimo compirà il suo primo centenario di fondazione il movimento pentecostale in Brasile.

Che significato può avere questa commemorazione?

Il Protestantismo – da cui si origina il movimento pentecostale alla fine del XIX secolo - fu portato in Brasile sin dai primi anni della colonizzazione quando i calvinisti (ugonotti) francesi occuparono per 12 anni consecutivi, tra 1555 e 1567, la Baia di Guanabara, nell'attuale Stato di Rio de Janeiro. In seguito furono gli olandesi, anche essi calvinisti, quando dal 1624 al 1654, conquistarono ad intervalli parti del Nordest brasiliano, stabilendo le loro missioni soprattutto fra gli indios del litorale. Dopo questa breve e fugace presenza la Religione Riformata fu praticamente scomparsa. Nei secoli successivi la Chiesa Cattolica, protetta e sostenuta tanto dai governi coloniali quanto da quelli imperiali, dopo l'indipendenza da Portogallo, s'impadronì del controllo quasi assoluto del territorio brasiliano. Il ritorno significativo dei protestanti avvenne soltanto nel XVIII secolo inizialmente con l'andata di rappresentanti diplomatici dei paesi del centro-nord dell'Europa, specialmente l'Inghilterra e anche degli Stati Uniti e poi, in un secondo momento, soprattutto a partire dal 1824, quando arrivarono i luterani in mezzo alla massa degli immigrati tedeschi negli stati del Sud e qualche anno dopo pure nello Stato di Espírito Santo.

La realtà degli ultimi decenni è cambiata invece e le recenti ricerche ci mostrano la continua crescita del Protestantismo in Brasil, specialmente il suo ramo pentecostale.

TABELLA I

CRESCITA DEGLI EVANGELICI IN BRASILE DAL 1890 AL 2000 DATI DELL'IBGE² E PROIEZIONE DELLA PROBABILE SITUAZIONE NEL 2010

Período	População Brasil	Crescimento	Evangélicos	Porcentagem	Crescimento
1890	14.333.915	-	143.743	1%	-
1940	41.236.315	287,68%	1.074.857	2,61%	648,00%
1950	51.944.397	25,97%	1.741.430	3,35%	62,02%
1960	70.191.370	35,13%	2.824.775	4,02%	62,21%
1970	93.139.037	32,69%	4.814.728	5,17%	70,45%
1980	119.002.708	27,77%	7.885.846	6,63%	63,79%
1991	146.825.425	23,38%	13.189.284	8,98%	67,25%
2000	169.779.170	15,63%	26.184.941	15,42%	98,53%
2010	192.000.000	13,09%	36.480.000	19%	39,32%

Fonte IBGE - autoria da tabela: João Cruzué / Blog Olhar Cristão - abril.2009

¹ Docente all'Università dello Stato di São Paulo (UNESP) – Campus di Assis e studia l'immigrazione italiana in Brasile.

² IBGE: Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística. Organo ufficiale del Governo Brasiliano per gli studi geografici e per il censimento della popolazione.

Nel 1970, il censimento ufficiale, coordinato dall'IBGE (Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística) registrava ormai l'esistenza di 4,8 milioni di evangelici; nel 1980, 7,9 milioni; nel 1991, 13,7 milioni; e nel 2000, 26,1 milioni. Secondo lo stesso istituto, se questa crescita si mantenesse stabile durante il prossimo decennio, nel 2020, la metà della popolazione brasiliana sarebbe evangelica.³

D'altra parte, la presenza dei pentecostali fra i protestanti è cresciuta significativamente in Brasile, soprattutto a partire dagli anni 1950. Secondo i dati del Censimento del 2000 che vediamo sullo schermo, il numero dei fedeli pentecostali corrisponderebbe attualmente a due terzi dell'intero gruppo dei seguaci protestanti.⁴

Tra le più importanti denominazioni protestanti e pentecostali brasiliane c'è la Chiesa "Congregação Cristã no Brasil", conosciuta in Brasile attraverso la sigla: CCB. Fu fondata, nel 1910, da un immigrato italiano che qualche tempo prima s'insediò negli Stati Uniti. Fino alla metà degli anni 1930 si mantenne una Chiesa strettamente costituita da e per gli immigrati italiani radicati nello Stato di São Paulo.

La domanda che mettiamo per svolgere questa relazione è: perché avvenne questo fenomeno religioso proprio nello Stato di São Paulo e perché particolarmente con gli italiani, visto che la stragrande maggioranza di essi partì dall'Italia attaccata alla struttura e alla tradizione cattolica romana?

Innanzitutto si deve notare che una delle varie caratteristiche che distinse la moltitudine di immigrati italiani che andò verso lo Stato di San Paulo negli anni successivi all'inizio della cosiddetta "Grande Immigrazione", a partire dal 1886 arrivando agli anni 20 del secolo scorso, e quella rivolta ad altre regioni del Brasile, fu come si diede il rapporto che essa stabilì con la Chiesa Cattolica, egemonica e prevalente, nel suo paese d'origine.

Alle origini territoriali della stragrande maggioranza degli immigrati contadini veneti, friulani e trentini che si diresse in Brasile c'erano i paesi ed in essi la struttura parrocchiale rurale millenaria in cui la figura del curato cosiddetto "di campagna" centralizzava non solo l'autorità religiosa e morale, ma anche quella civile e politica, eseguendo praticamente un vero e proprio comando sul destino della comunità e non di meno su quello delle singole famiglie e persone. La storia del Triveneto, segnalata da costanti cambiamenti politici, ora appartenendo ad un regno ora ad un altro, sin dalla caduta del controllo della Serenissima, ha rinforzato il ruolo dei preti locali, che per un lungo tempo, rappresentavano la sola istituzione che si manteneva allo stesso tempo presente e inalterata, come ci spiega un testo molto interessante:

(...) Nei paesi e nei villaggi rurali le cose stanno diversamente. Qui il prete è quasi sempre l'unico referente religioso della popolazione locale, almeno fino a quando gli ordini mendicanti (...) non intraprenderanno la politica di penetrazione nelle campagne. Il parroco è più compagno di viaggio della gente che superiore dei suoi fedeli, più simile che diverso dal suo gregge. Le richieste delle popolazioni rurali si conoscono con più precisione solo quando, tra XIV e XV secolo, i vescovi e i loro delegati si recano personalmente in

³ www.brasilecola.com/religiao/protestantismo.htm. Sulle caratteristiche delle chiese pentecostali, scrive Antoniazzi: *As igrejas pentecostais, no seu conjunto, são mais urbanas que rurais, mais femininas que masculinas (têm cerca de 10% de mulheres a mais que a média), têm muitas crianças (até os 15 anos), mas poucos adolescentes de 15-20 anos e, em geral, em todas as idades, estão um pouco abaixo da média. Quanto à raça ou cor, têm mais negros, pardos e indígenas que a média; têm pouquíssimos amarelos. O nível de instrução é baixo. Quase não há fiéis com formação superior ou pós-graduação. Quanto às atividades, têm poucos agricultores e funcionários públicos, mas têm 50% a mais que a média de empregados em serviços pessoais (domésticos). O alto número de domésticos (com ou sem carteira) é confirmado pela posição na ocupação. Baixa porcentagem de empregadores. A renda é geralmente muito baixa, com poucas exceções.* ANTONIAZZI, Alberto *Por que o panorama religioso no Brasil mudou tanto?* São Paulo: Paulus, 2004, p. 40.

⁴ Vedere: <http://www.pime.org.br/missaojovem/mjregpentecos2.htm>. Secondo il Censimento del 2000 gli adetti delle chiese pentecostali in Brasile sarebbero così distribuiti: l'Assembleia de Deus (AD) ha 8.418.154 fedeli; la Congregação Cristã do Brasil ne ha 2.489.089; la Chiesa Universale del Regno di Dio (IURD) ne ha 2.101.884; quella dell'Evangelho Quadrangular, 1.318.812; la Deus é Amor, 774.827; e altre chiese pentecostali insieme ne hanno 2.630.721, totalizzando la cifra di 17.733.487 (67,7%) pentecostali su 26.194.941 protestanti.

visita nelle pievi delle loro diocesi. Mettendo a confronto la domanda e l'offerta religiosa locali e analizzando le direttive pastorali delle gerarchie ecclesiastiche si possono evidenziare le poche cose che i contadini chiedono ai loro parroci: - di risiedere con una certa stabilità, in maniera da assicurare il conforto religioso soprattutto in prossimità della morte; - di celebrare correttamente la Messa; - di non violare le leggi della convivenza insidiando le donne o provocando risse; e di tenere bene la chiesa e il suo patrimonio. In poche parole si chiede al 'funzionario del sacro' una piena immersione nei ritmi della vita contadina. L'adesione al vincolo comunitario paesano ha il suo culmine nella celebrazione del convivium, il banchetto tradizionale che riuniva annualmente prete e uomini del villaggio.⁵

Con l'immigrazione verso lo Stato di São Paulo questo secolare e armonico rapporto veniva nettamente spezzato.

Arrigo de Zettiry, nella sua relazione del 1891, raccomandata dal "Jornal do Comércio", scrisse letteralmente queste parole, quando parla della mancanza di chiese (tempio) per il culto dei coloni, cioè gli immigrati:

Chi conosce il contadino italiano sa che per lui, e specialmente per il Veneto che là è più numeroso, il culto religioso è una necessità. Egli è credente, e comunque uno la pensi, deve rispettare e secondare questa convinzione. Chi viaggi in San Paolo troverà belle fazendas di caffè, colonie numero uno, tutto quello che si può desiderare, ma la Chiesa, soltanto nella città o villaggio che serve di capoluogo al municipio. A questa Chiesa si pretende che il giorno di festa si rechino i coloni di fazendas lontane due, tre, quattro e più leghe, cioè a dire, tredici, venti, ventisei e più chilometri. Ho detto si pretende, perchè una volta ammessa la necessità che il contadino sente della religione e delle pratiche del culto, non è se non una pretesa poco logica quella di obbligarlo a far tanto cammino per soddisfare a quel suo bisogno morale. Ora, poichè non è possibile che le donne specialmente possano sottoporsi a quella fatica, perciò sono obbligate a fare a meno della chiesa, del prete, della religione. Di qui il rimpianto del paesetto nativo, che abbandonarono emigrando; di qui il malcontento che moltissime volte mi fu dai coloni esternato dicendo: 'Viviamo qui come delle bestie' frase d'uso, con che esprimono la non osservanza dei precetti cattolici.⁶

Frattanto, questa non sembrava essere – secondo lo stesso autore - una preoccupazione delle autorità locali, ormai inserite in uno Stato laicizzato da poco, e nemmeno ancora dei proprietari paolisti:

È veramente necessario che almeno i municipi più ricchi provvedano, col concorso dei fazendeiros, alla edificazione di cappelle, dove i coloni possano recarsi la festa a recitare il rosario od altre preci che tengano luogo della messa, dove, nelle grandi solennità dell'anno almeno, quella vi si celebrasse veramente, vi si amministrassero i sacramenti del battesimo, penitenza, comunione e cresima.⁷

⁵ Il sacerdozio nel Medioevo. Vedere: <http://www.rilievo.poliba.it/bsc/bsc/st/cc/index.html>.

⁶ DE ZETTIRY, Arrogo *I coloni italiani dello Stato di San Paolo*. In *La Rassegna Nazionale*. Firenze, Presso l'Ufficio del Periodico, 1893, vol. LXX, anno XV, marzo-aprile, pp. 66 e 67.

⁷ Idem.

Ma la cosa che più allontanava gli immigrati dalla chiesa era la condizione sociale in cui vivevano i rispettivi preti, uomini di affari piuttosto che di devozioni alle pratiche ecclesiastiche. Ancora secondo De Zettiry:

Quasichè poi fosse piccolo l'inconveniente della scarsità di chiese, ve n'è un altro ben più grave, ed è, che generalmente il prete che amministra pensa poco alla soddisfazione del proprio dovere. Molti preti sono fazendeiros, sono beneficiadores di caffè, sono negozianti, sono politicanti, sono tuttociò che è mondano, ma non ministri di Dio, sacerdoti, apostoli e tuttociò che dovrebbero essere.⁸

A questo punto è importante sottolineare che la fine del regime del "Padroado", estinto dal Decreto 119-A del 1890, accadé esattamente quando arrivavano le onde migratorie dall'Italia e un anno prima che De Zettiry scrivesse la sua estesa relazione. Per i chierici di allora, allevati ed educati durante il vecchio regime, i sacramenti rappresentavano più che altro un'opportunità di migliorare il loro proprio reddito. Così fa notare ancora lo stesso De Zettiry:

E quel che è peggio, non solo mercanteggiano il mercanteggiabile come i secolari, ma mercanteggiano anche i sacramenti, vendendoli a prezzo carissimo, di modo che solo i benestanti possono comprarli. Io so bene che l'obolo del credente è necessario per il mantenimento del prete; ma è forse obolo il pretendere da poveri coloni emigrati dieci lire per battezzare un bambino, trenta o quaranta per maritare una coppia, dieci per consegnare la chiave del cimitero e quindici per la chiave e la semplice benedizione del feretro?⁹

Comunque il rapporto gerarchia/popolo stabilito e ormai saldato durante i secoli di dominio coloniale non pare essere stato sostanzialmente cambiato, malgrado l'intenso processo di romanizzazione sofferto dalla Chiesa Cattolica in Brasile; già prima della proclamazione della Repubblica e della conseguente separazione Chiesa/Stato. Nemmeno l'introduzione di nuovi preti, originari da paesi europei come la Francia e l'Italia, appartenenti agli ordini e alle congregazioni più moderne, più strettamente legate alla Santa Sede sembra aver dato una svolta decisiva a questi difficili atteggiamenti.

Però, la lontananza dalla consueta religione, l'abbandono delle proprietà ormai impoverite con le costanti crisi che si abatterono sull'economia della coltivazione del caffè nei primi anni del XX secolo; ed il conseguente arrivo nelle grandi città, soprattutto nel capoluogo paolista, ha creato un ambiente propizio per la nascita in seno alla immensa comunità di immigrati italiani di un'altra chiesa, distante dalla tradizione cattolica.

L'8 marzo 1910, arrivò a São Paulo l'ormai quarantaquattrenne Luigi Francescon [*Cavasso Nuovo (UD), il 29 marzo 1866 | + Oak Park, il 7 settembre 1964], veniva da Buenos Aires, allora, secondo lui, per "opera divina". Nel 1890, aveva immigrato negli Stati Uniti, dopo compiere per tre anni il Servizio Militare in Italia. Si stabilì a Chicago e nello stesso anno, sempre, secondo lui, conobbe il Vangelo attraverso un'altro immigrato di nome Miguel Nardi. Si convertì l'anno seguente e passò a congregare, già da diacono, in una chiesa presbiteriana italiana. Il primo gennaio 1895, lui e un'altra credente, Rosina Balzano, pure lei immigrata italiana, si sposarono. Dal loro matrimonio nacquero sei figli.

⁸ Ibidem, p. 68.

⁹ Idem.



[Rosina Bolzano e Luigi Francescon durante la loro visita in Brasile - Fonte: sito della CCB]

Nel 1907, Francescon entrò in contatto con il movimento pentecostale tramite un pastore nordamericano di nome William Durham, che un anno prima aveva ricevuto il suo “battesimo dello Spirito Santo” a Los Angeles, nella casa della Via Azusa, 312, dalle mani dell’allora conosciuto pastor William Joseph Seymour.¹⁰

Francescon a quel punto s’inserì nel gruppo di Durham, che annunciava la cosiddetta “promessa dello Spirito Santo”. Nel 1909, per rivelazione, Francescon e altri due credenti: Giacomo Lombardi e Lucia Menna imbarcarono per Buenos Aires, senza nessuna organizzazione alle loro spalle e senza qualsiasi appoggio di tipo istituzionale.

Come abbiamo visto precedentemente, da Buenos Aires, Francescon arrivò l’anno seguente a São Paulo. Fu accompagnato da Giacomo Lombardi e il 9 marzo alla piazza “Jardim da Luz” incontrò Vincenzo Piovani, immigrato italiano ateo e a cui parlò delle sue convinzioni. Piovani abitava a di Santo Antonio da Platina, cittadina a Nord dello Stato di Paraná, dove, dopo moltissime ore di viaggio in treno e a cavallo, il 20 aprile 1910, Francescon lo raggiunse. Nella residenza di Piovani, ci furono le prime riunioni religiose. Il 5 giugno 1910, successe la prima cerimonia di battesimo per immersione realizzata in un ruscello, nei dintorni del paese. In quell’occasione, furono battezzate 11 persone, tra le quali Felício Antonio Mascaro.



¹⁰ William Joseph Seymour, originario del Massachusetts, fu il fondatore del movimento pentecostale durante la sua adolescenza. Dopo aver studiato teologia e predicato per un periodo, si convertì al cristianesimo e si unì alla Chiesa Metodista. Successivamente, si trasferì a Los Angeles, dove si unì alla Chiesa Apostolica. Seymour fu uno dei primi a predicare il battesimo nello Spirito Santo e a parlare di lingue estrane. La sua predicazione si diffuse rapidamente e attirò un gran numero di seguaci. Seymour fu anche uno dei primi a predicare il pentecostalismo in Brasile, dove si trasferì nel 1909, e si tornò oggetto di accanite persecuzioni.

Il pastore statunitense, convertitosi alla Chiesa Battista, assunse la funzione di garzone e di insegnante nella scuola episcopale, una scuola biblica di Charles Seymour, un leader del movimento Holiness e dello Spirito Santo. Seymour non fu un pastore. Nonostante ciò, non fu una parrocchia. Nella ricerca di una chiesa africana in Los Angeles, Seymour non solo costruì una chiesa, ma in qualche forma di chiesa. Nel mese di aprile del 1906 il giornale "The Christian" di Los Angeles, in cui i pentecostalisti si manifestavano in modo evidente, pubblicò un articolo in cui si diceva che Seymour era eretico. Il risultato fu che Seymour si convertì.

conosciuto come "Pentecostalismo", una riferimento alla manifestazione del battesimo con lo Spirito Santo che si verificò per la prima volta il giorno di Pentecoste (Atti cap. 2). Los Angeles fu il luogo di nascita del pentecostalismo italo-americano, e da lì si diffuse in tutto il mondo, in particolare tra le denominazioni pentecostali esistenti. http://pt.wikipedia.org/wiki/William_Seymour

[Felício Antonio Mascaro accanto alla prima “casa di preghiera” della CCB a Santo Antonio da Platina | Fonte: sito della CCB]

Francescon, intanto, pensando d’aver ormai compiuto lì la sua missione, ritornò il 20 giugno al capoluogo di São Paulo, rimanendoci fino al mese di settembre seguente. Nel suo soggiorno paolista riuscì a battezzare ancora altre 20 persone, predominantemente italiane, originarie dalle varie denominazioni protestanti e anche cattoliche romane di quel luogo. Con la formazione di questo piccolo gruppo di credenti a São Paulo, nasceva quello che più tardi avrebbe preso il nome di “Congregação Cristã do Brasil”.¹¹

Secondo scrive Doimo (2004):

*A partire dal 1910, un nuovo tipo di ‘credente’ sorge a São Paulo: cioè l’evangelico della Congregação Cristã do Brasil, una dissidenza della Chiesa Presbiteriana del Brás, regione di concentramento operaio formato da immigrati italiani. La radice della scissione era la predicazione sulla necessità di un nuovo battesimo: il ‘battesimo nello Spirito Santo’.*¹²

Progressivamente, la comunità crebbe presso gli immigrati e questo si fece notare dal numero di anziani (presbiteri) che vi furono ordinati dal 1910 al 1938, conforme la tabella che vediamo in seguito.

Si può osservare dai dati ivi esposti che 10 su 15 anziani ordinati nella città di São Paulo e nella corrispondente area metropolitana – dove d’altronde c’è stata la più alta concentrazione di credenti fino agli anni 1940, erano italiani nati o discendenti di prima generazione.

L’espansione verso gli altri stati del Brasile accadde soltanto attorno agli anni 1950.

Su questo punto di vista, è interessante sottolineare che la penetrazione della CCB nelle altre aree del Brasile, soprattutto dove c’è ancora oggi una forte presenza italiana, non successe d’immediato. Malgrado Francescon abbia costituito la sua prima comunità a Santo Antonio da Platina, nello Stato di Paraná, dove quasi 40% della sua popolazione è d’origine italiana, il primo anziano lì ordinato apparirebbe soltanto nel 1931, perciò 21 anni dopo, e lui, Alfredo de Souza, a quanto risulta non era d’origine italiana.

TABELLA II

¹¹ CAMARGO, Renato Ferreira de *Histórico da Congregação Cristã no Brasil: Cidade de Tatuí*. Tatuí: Edição e adaptação da publicação: Memória de Tatuí por Thiago Carlos da Silva, pp. 7-8.

¹² DOIMO, Ana Maria Pluralidade religiosa à brasileira, associativismo e movimentos sociais em São Paulo. In AVRITZER, Leonardo (organizador) *A participação em São Paulo*. São Paulo: Editora UNESP, 2004, p.143. Testo tradotto dall’autore.

ELENCO DEGLI ANZIANI D'ORIGINE ITALIANA ORDINATI NELLA CITTÀ DI SÃO PAULO E NELL'AREA METROPOLITANA TRA IL 1910 E IL 1938

NOME	QUARTIERE	DATA	CHI L'HA ORDINATO
Felipe Pavan	Bom Retiro	04/09/1910	Louis Francescon
Ernesto Finotti	Bom Retiro	04/09/1910	Louis Francescon
Gennaro Pitta	Bom Retiro	**/**/1911	Agostinho Leoncinni
Luiz Pedroso	Vila Prudente	**/**/1917	Louis Francescon
João Finotti	Bom Retiro	**/**/1917	Louis Francescon
José Francisco da Silva	Lapa	**/**/1917	Louis Francescon
Jeremias Martins	Brás	**/**/1917	Louis Francescon
Francisco Romano Guilherme	Brás	15/11/1931	Louis Francescon
Candido Rinco	Vila Prudente	15/11/1931	Louis Francescon
João Claro	Vila Prudente	**/**/1935	Louis Francescon
Benedito Bueno de Oliveira	Mairiporã - Terra Preta	**/**/1935	Louis Francescon
Pietro Petri	Mairiporã - Terra Preta	**/**/1937	Louis Francescon
Miguel Spina	Brás	17/07/1938	Luiz Pedroso
Rizzieri Fortunato Lavander	Bom Retiro	17/07/1938	Luiz Pedroso
João Grechi	Lapa	17/07/1938	Luiz Pedroso

[Fonte: sito della CCB]

Nello Stato di Spirito Santo, un'altro esempio importante, visto che quasi 60% della popolazione è formata da discendente degli immigrati italiani, il primo anziano fu ordinato solo nel 1982 e questi, Edson de Souza Barbosa, nemmeno risulta, dal suo cognome, che avesse pure lui delle origini italiane. Un altro esempio ancor più significativo è quello del Rio Grande do Sul, dove ci fu il primo insediamento di massa degli immigrati italiani. Lì, dove la popolazione italo-brasiliana arriva oggi giorno alla soglia del 30%, la CCB riuscì ad ordinare il suo primo anziano soltanto nel 1970, a Santa Maria. E pure lui, Jorcelino Fernandes Guimarães, non pare avesse qualsiasi discendenza italiana.

È da considerare, però che l'opera di divulgazione della nuova chiesa fu, sin dai primi anni, appositamente suscitata presso gli immigrati italiani che si diressero all'interno dello Stato di São Paulo, come fu il caso della città di Votorantim, secondo quello che scrisse Renato Ferreira Camargo (sd):

(...) L'inizio successe con la classe degli operai tessili, a Votorantin, nell'anno 1912. C'era in quella città un grande concentramento di italiani. Louis Francescon lo seppe e verso lì si diresse. Portando delle Bibbie e degli innari nella lingua italiana, diede inizio ad un punto di predicazione nella Barra Funda, oggi giorno Via Cel. Alfredo Maia. I canti e le prediche, intanto, incomodavano i vicini e lui fu obbligato a cambiare per l'inizio della Voçoroca. Nasceva nel paese la seconda chiesa della Congregação Cristã, che oggi somma migliaia di addetti in quella città.¹³

Come si può notare, questa fu la procedura adottata da Francescon, cioè cercare i posti dove si concentravano gli immigrati italiani, predicandogli e portandoli dei libri pubblicati in italiano. Per questo, la CCB possedé una espressiva maggioranza italiana fino alla metà degli anni 1930, dopodiché passarono ad ingressare anche persone appartenenti ad altre etnie esistenti in Brasile.

Sin dall'inizio, malgrado il suo fondatore si schierasse alla corrente congregazionalista, la CCB mantiene una sede centrale, stabilita a São Paulo, proprio nel Quartiere del Brás, dove il suo Ministero si riunisce annualmente in un'Assamblea Generale che definisce le regole che vanno applicate a tutte le comunità appartenenti alla suddetta denominazione.



[Edificio della sede nazionale della CCB nel Quartiere del Brás - a São Paulo - Fonte: sito della CCB]

A proposito di questo tempio, Rolim (1985) afferma che:

*Con il correre degli anni, il tempio del Brás s'aggravò. Diventò un enorme capannone dove giacevano estese galerie e molte schiere di panchine a legno.' Con capacità per più di quattromila persone, 'si fece santuario unico di questo ramo pentecostale, così come un luogo sacro che, venendo da vari posti, i credenti oggi lo visitano con ammirazione e orgoglio.'*¹⁴

Negli anni 1940, solo nel capoluogo paulista c'erano circa 30 tempi, con più di 6.000 addetti. Già nello Stato di São Paulo e in altri stati brasiliani il numero di "case di preghiera" era ormai di 305. Dal 1935 al 1940 si convertirono 17.761 persone alla stessa chiesa.

Chicago Ill. 12 aprile 1939.
L. FRANCESCONE
434 N. TROBRIK AVE
CHICAGO ILL.
U.S.A.
Pddio sia sempre lodato

L. Franciscone all' amata famiglia V. Pedro
que - Bahia e per un via da Dio, e dal signor
mister Ben Criste sempre sollecitate a tutti.

Con ringraziamenti al Padre del nostro Amato
Padre, in questi giorni ricevuti da vostra cara
lettera del 12 Marzo u. intendo per essa el. tutti
stati bene, e che Pddio vi ha assistito, e protetto
con la sua infinita grazia filo a qui. Or lui
ha promesso a quelle chi con ogni perseveranza
lo servono di essere sempre con loro, e che lo
torca, tocca la pupilla dell' occhio suo; Percio
faga di servirlo costantemente, non solo per
aver la sua protezione qui - Ma dipoi per me
non l'eterna eredita di Dio la preparata ai
suoi fedeli. Allora - Me e famiglia andiamo
avanti pure discretamente in salute, e aspettando
del misericordioso Pddio che operi cio che man-
ca in tutti. In quanto all' opera del nostro
gnore i suoi lo porta avanti e raccoglie pie-
piano anche quelli che devono far parte alla
nozze dell' Agnel di Dio anche qui - e per que-
ci ricorda quello che lui fece anche per noi que-
do ci convertimmo dalle tenebre alla sua gloriosa
luz - e che ci fece passare dalla morte alla vita
spirituale, che calgono l' amore nostro - perche;
perche il timore della morte non sia da noi.

Ora dilletti dal punto di vista vostra avete raggi-
oni di lamentarsi che non vi ho scritto, Ma l'ho
voluto fare - ma non mi ricordavo il vostro Co-
nome - anzi scissi add un filo di un bonal
dasse, ma la mia, o sua lettera fu persa, e questa e
fin da un anno fa - Dipoi in Villa Prudente la po-
sta non viene distribuita in una parte d'essa,
e un' altra cosa e di aggiungere di numero in
questa mi spignati come in la devo spedire affa-
da un po' nelle mani vostre - e non solo voi, ma
quasi in general non avete questa precauzione
di mettere l'indirizzo corretto che e la cosa piu
importante per ricevere il amore che si desidera
dal diffusi - Qualche cosa vi devo dire, l'ho
avuto il desiderio di scrivere a voi Cari, e non
anche fatto si avevo l'indirizzo e il nome vostro
come sopra dissi - Ma poi non dovete avercela
molto a male, perche ho solo risposto in genero
solo alle lettere che ricavo da la, accettabili;
gl'anziani che appena arrivati qui, e a qualche
atto vi avevo promesso gli feci loro una mia
de voi part qui per vedere l'occupazione che
con queste lettere mi predicavano, fu salutato
la mancanza commo il verso di voi, che lo rice-
vono bene, e Pddio di ha anche fatto di
noi - sulla lettera anche in siamo per quella
Diova carita che misse nei nostri cuori, affa-
di assistere, per esse gli uni agli altri la sua carita

grazia che in ho fatto parlare, per essere alla
lode e gloria del suo santo nome - per fare tutti
Pudentor nostro benedetti in eterno Amen.

Con questa mi viene una anche al filo L. Tondu
che mi dice che mi ha scritto due lettere, e me ne
ho ricevute una sola - e gli ho risposto, ma la mia
non gli e' arrivata. Percio mi prego di perdonarmi
e quando mi scrivete se non avete piu due mesi
la risposta, vuol dire che una delle due lettere era
persa - perche mi risponde se posso la settimana
appresso - o al piu per due settimane, e questa l'ho
diritto al carcere di Villa Prudente come mi dice
il filo L. Tondu di fare per la sua.

Non altro al presenti - saluto voi filo con la
vostra cara sposa E. Figh, e figli vostri tutti;
con vostri Cari Amici - Jasto - Josi, ed mari-
to della vostra seconda figlia - Mi salutate tutti
l' amato filo della Villa Prudente, coi Cari fil-
Anjoni R. Pedrosa - C. Nunes, e famiglia loro,
il Caro Alessandro Nunes con la moglie sua -
Ricevete i saluti della mia famiglia, e da questo
filo di Chicago Ill. e pregate per noi, in partico-
re per me, la grazia del signor Jesu sia con
voi tutti, assieme a noi Amen.

Vostro filo in fede Louis Franciscone

[Gli originali della lettera scritta da Luigi Francescone ai credenti brasiliani il 12/04/1939 - Chicago - Fonte: sito della CCB]

Da parte sua, Franciscone accompagnò da vicino l'espansione e la crescita della CCB, tanto dal punto epistolare quanto viaggiando di persona a São Paulo nove volte (l'ultima con la moglie), fino alla sua morte.

Per concludere, si può affermare che l'influsso italiano sulla CCB, malgrado s'indebolì a partire dagli anni 40, quando cominciò a ricevere grandi masse di "convertiti" non italiani, si

¹⁴ ROLIM, Francisco Cartaxo *Pentecostais no Brasil: uma interpretação sócio-religiosa*. Petrópolis: Vozes, 1985, p. 35-36. Testo tradotto dall'autore.

mantenne fino ad oggi in due dimensioni: 1) quella derivata dalle pratiche rituali di stampo valdese e 2) la centralità dell'orchestra polifonica come elemento liturgico.

L'influsso valdese sulla CCB risulta, secondo Ferreira (2009), dall'antica appartenenza di Francescon al gruppo dei presbiteriani italiani. Per quest'autore tra i precetti originari trasmessi alla nuova denominazione ci sarebbero:

(...) l'uso soltanto della preghiera la domenica; le azioni di grazia prima dei pasti; la pratica di sentire i testimoni; l'usanza di celebrare insieme la Cena del Signore; il bettesimo biblico per immersione; la tradizione degli uomini di sedersi da una parte e le donne dall'altra; l'uso del velo per le donne; il bacio santo; la preoccupazione con l'ausilio sociale (simile alle opere di pietà).¹⁵

L'orchestra assunse, a partire dalla sua fondazione, nel 1932, un ruolo sempre più preponderante sull'organizzazione del culto. I suoi componenti, tutti consacrati in questo specifico ministero, occupano i posti centrali del tempio. Il suo primo dirigente fu João Finotti, non di meno, uno dei figli di Ernesto, il secondo anziano ordinato da Francescon, nel 1910.



[La prima orchestra – diretta da João Finotti (seduto davanti nella prima fila in mezzo) Fonte: sito della CCB]

¹⁵ FERREIRA, Marcelo *Por trás do véu: a história da primeira denominação pentecostal brasileira*. São Paulo: Baraúna, 2009, p. 44. Testo tradotto dall'autore.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA ED ADOPERATA

ALENCAR, Gedeon *Protestantismo Tupiniquim*. São Paulo: Arte Editorial, 2007. ISBN: 8598172081 e 9788598172088

ANTONIAZZI, Alberto *Por que o panorama religioso no Brasil mudou tanto?* São Paulo: Paulus, 2004. ISBN: 8534923116 e 9788534923118

AVRITZER, Leonardo (organizador) *A participação em São Paulo*. São Paulo: Editora UNESP, 2004. ISBN: 85-7139-552-7.

DE ZETTIRY, Arrigo *I coloni italiani dello Stato di San Paolo*. In *La Rassegna Nazionale*. Firenze, Presso l'Ufficio del Periodico, vol. LXX, anno XV, marzo-aprile, 1893.

FERNANDES, Rubem César (coordenador e redator) et alii *Novo nascimento: os evangélicos em casa, na igreja e na política*. Rio de Janeiro: Mauad, 1998. ISBN: 85-85756-79-9

FERREIRA, Marcelo *Por trás do véu: a história da primeira denominação pentecostal brasileira*. São Paulo: Baraúna, 2009. ISBN: 978-857923-047-9

FIGUEIREDO Filho, Valdemar *Entre o palanque e o púlpito: mídia, religião e política*. São Paulo, Annablume, 2005. ISBN: 85-7419-504-9

FLORES, Moacyr *Dicionário de história do Brasil*. Porto Alegre: EDIPUCRS, vol. 8, Coleção História, 2004. ISBN: 8574302090 e 9788574302096

HORTAL, Jesús S.J. *E haverá um só rebanho: História, doutrina e prática católica do Ecumenismo*. São Paulo: Edições Loyola, 1996. ISBN: 85-15-00001-6

GRINGS, Dadeus *A evangelização da cidade: o apóstolo urbano*. Porto Alegre: EDIPUCRS, 2004. ISBN: 85-7430-435-2

MELLO, Antonio Alves *A Evangelização no Brasil. Dimensões teológicas e desafios pastorais. O debate teológico e eclesial (1952-1995)*. Roma: Editrice Pontificia Università Gregoriana, 1996. ISBN: 88-7652-728-1

ROLIM, Francisco Cartaxo *Pentecostais no Brasil: uma interpretação sócio-religiosa*. Petrópolis: Vozes, 1985.

ROMEIRO, Paulo *Decepcionados com a graça: esperanças e frustrações no Brasil neopentecostal*. São Paulo: Mundo Cristão, 2005. ISBN: 85-7325-400-9

TOPPI, Francesco Luigi *Francescon. Antesignano del Risveglio pentecostale Evangelico Italiano*. Roma: ADI-Media, 2007. ISBN: 88-89698-08-X

SITI RICERCATI:

Calle Azusa: http://www.ag.org/enrichmentjournal_sp/200602/200602_142_Legacies.cfm

Censimento del 2000 in Brasile: <http://www.pime.org.br/missaojovem/mjregpentecos2.htm>

Congregação Cristã no Brasil: <http://www.ccbhinos.com.br>

Pentecostali in Brasile: <http://www.pime.org.br/mundoemissao/religpentecostalismoencarte.htm>
e <http://wagiton-fenas.blogspot.com/2009/10/historia-do-pentecostalismo-no-brasil.html>

Pentecostalismo Italo-Americano: <http://www.uniblog.com.br/cristanobrasil/345801/um-pouco-da-nossa-historia.html>

Predicatore pentecostale William Joseph Seymour: http://pt.wikipedia.org/wiki/William_Seymour

Protestantesimo in Brasile: www.brasilecola.com/religiao/protestantismo.htm

Sacerdozio nel Medioevo: <http://www.rilievo.poliba.it/bsc/bsc/st/cc/index.html>